

## POLITICA

Sondaggio di Ipr Marketing per Repubblica.it dopo i congressi di Ds e Margherita  
Il sindaco di Roma in testa per la guida della formazione. A sorpresa fuori gara D'Alema e Prodi

## Il Pd, un partito di centrosinistra che guarda al Centro. Veltroni è il leader

E le intenzioni di voto ad aprile danno la nuova formazione al 26,5%



Walter Veltroni

**ROMA** - Un partito di centrosinistra (però più spostato verso il centro) con Walter Veltroni come leader e che avrà il 26,5 per cento dei suffragi. Questo il Partito democratico secondo un sondaggio della Ipr-Marketing per Repubblica.it svolto il 23 aprile subito dopo i congressi paralleli di Ds e Margherita. Un rilevamento a caldo quando ancora erano fresche le emozioni e poco chiaro il futuro del nuovo partito.

Le persone interrogate comunque un'idea ce l'hanno. Il 45 per cento ritiene il Pd un partito di centrosinistra spostato al centro, mentre l'11 lo vede come un partito di sinistra e il 19 un'aggregazione di centrosinistra ma che pende più verso la sinistra. Netta la differenza fra gli elettori dei Ds che ritengono a maggioranza il nuovo nato una formazione vicina alla storia del

loro partito, mentre con una maggioranza altrettanto forte gli elettori della Margherita lo vedono come un aggregazione di centro. E se qualcuno lo definisce addirittura di estrema sinistra (1%) nessuno ritiene che si possa considerare di centrodestra o addirittura di destra.

Ma dove pescherà questo nuovo soggetto in termini di bacino elettorale? Coloro che hanno intenzione di barrare il simbolo del pd sulla scheda elettorale al 38% si definiscono di centrosinistra con una maggiore propensione al centro mentre al 19% si ritengono sempre di centrosinistra ma più vicini alla sinistra. Il 23% si posizione a sinistra tout court. E se l'appeal del neopartito verso l'estrema sinistra è pari a 0, almeno l'11% delle persone che lo voteranno si ritengono di centro. In totale il 26,5% degli intervistati (l'1,5 in più rispetto al sondaggio di una ventina di giorni prima).

Quanto al leader un nome su tutti: Walter Veltroni. Il sindaco di Roma viene incoronato dal 21 per cento del totale del campione e dal 33% di coloro che hanno dichiarato l'intenzione di votare per il Pd. Segue, un po' a sorpresa, Piero Fassino con, rispettivamente il 14 e il 22 per cento; subito sotto si colloca Francesco Rutelli che colleziona il 13% del totale del campione e solo l'11% dei futuri elettori del Pd. Staccati con il 7 per cento Massimo D'Alema e Anna Finocchiaro e soprattutto Romano Prodi che si deve accontentare del 4% delle indicazioni del totale del campione. Una bocciatura?

I cittadini intervistati, comunque, non vedono differenze fra i partiti "genitori" della nuova aggregazione e il nuovo nato della politica italiana. Quando gli è stato chiesto di definire il Partito democratico rispetto ai Ds e alla Margherita su alcuni pregi e difetti (credibilità, innovazione, riformismo, modernità, litigiosità ecc.) la maggioranza ha sempre risposto che nulla sarebbe cambiato.

(24 aprile 2007)